



Mantova, 1 febbraio 2026

A tutti i collaboratori Caritas della Diocesi di Mantova

Caro fratello, cara sorella,

desidero condividere con te qualche parola sul servizio della Cappellania all'interno della Casa Circondariale di Mantova, un luogo spesso lontano dagli sguardi, ma abitato da persone, storie, fragilità e speranze.

La cappellania nasce dal desiderio di essere presenza viva e attenta accanto alle persone detenute.

È un servizio che la Chiesa offre non solo per garantire l'assistenza religiosa, ma soprattutto per testimoniare che ogni persona, anche nella condizione del carcere, conserva intatta la propria dignità.

Come cappellano, entro quotidianamente in carcere per ascoltare, accompagnare, condividere momenti di preghiera e di silenzio, ma anche semplicemente per esserci. La celebrazione dell'Eucaristia, i colloqui personali, gli incontri di gruppo e l'ascolto nei momenti di maggiore difficoltà sono occasioni preziose per offrire sostegno umano e spirituale.

Sono lì per tutti, senza distinzione di fede o provenienza.

Un ruolo fondamentale all'interno della cappellania è svolto anche dai volontari, la cui presenza testimonia una forma concreta di cura e di prossimità. Attraverso il servizio indumenti e la distribuzione dei prodotti per l'igiene personale, essi rispondono ai bisogni essenziali delle persone che non hanno nulla: non un parente, un amico, un affetto, un reddito, ricordando che la dignità passa anche attraverso l'attenzione alle necessità quotidiane. Accanto a questi servizi, vi sono momenti dedicati all'incontro e alla relazione, come Metanoia, spazio di accoglienza e di dialogo, in cui i detenuti possono condividere pensieri, fatiche e domande in un clima di ascolto reciproco. Altri volontari accompagnano i detenuti nei percorsi di catechismo, nella meditazione silenziosa e nella partecipazione alla Santa Messa del sabato, offrendo sostegno e continuità a un cammino spirituale che, per molti, diventa occasione di riflessione, riconciliazione e rinascita interiore. In ogni servizio, ciò che viene donato non è solo tempo, ma una presenza gratuita, capace di accogliere senza giudizio. Per noi, per loro, anche i gesti più semplici diventano preziosi: segni concreti di attenzione e di rispetto.

Ora ti chiedo un aiuto.

In questo tempo di quaresima chi lo desidera può partecipare a questa opera di cura anche attraverso un contributo economico oppure la donazione di biancheria intima e prodotti per l'igiene.

Ognuno di noi può farsi prossimo in modo concreto, ognuno di noi può contribuire a custodire ogni giorno la dignità delle persone detenute: è questo un aiuto prezioso che consente di rispondere ai bisogni quotidiani e di custodire la loro dignità.

Ti ringrazio fin d'ora per l'attenzione, la sensibilità e la generosità che vorrai dimostrare, consapevole che ogni contributo, piccolo o grande che sia, diventa parte di una responsabilità condivisa e di una vicinanza concreta a chi vive la prova del carcere e, allo stesso tempo, certo che ogni gesto di sostegno è un segno di speranza e di umanità che arriva dove spesso manca.

Perché la dignità di una persona passa anche da ciò che sembra semplice, ma che semplice non è mai.

Grazie del tuo aiuto fraterno, grazie perché ti fai prossimo, grazie a te, che ti fai Samaritano.

